



NAPOLI

ESPANSIONE INTERNAZIONALE

Tianjin importa le eccellenze di Napoli

Si intensifica il rapporto tra Napoli e la città cinese di Tianjin. Dopo il restauro di 21 edifici del quartiere italiano da parte della società partenopea Sirena, giunge una commessa per altri 18 edifici da restaurare. E ancora: si lavora alla creazione di un polo artigianale e turistico per le piccole imprese, cui verrà abbinato un interporto sul modello di quello realizzato a Nola. L'Ansaldo fornirà il suo know-how nello sviluppo del sistema dei trasporti metropolitani. Densa di risultati, dunque, la due giorni della delegazione cinese in visita in Italia che domenica ha fatto tappa a Napoli.

● **Camilla Formisano**

All'indomani della visita a Napoli della delegazione cinese della città di Tianjin entrano nel vivo i progetti e gli accordi di cooperazione e sviluppo tra le due città.

Il Denaro nei giorni scorsi aveva anticipato la creazione di un distretto turistico-artigianale per le piccole e medie imprese da realizzare nel quartiere italiano di Tianjin. **Ambrogio Prezioso**, presidente dell'Associazione costruttori edili napoletani, conferma questo progetto, annunciando che è allo studio anche la realizzazione di un centro servizi. Probabilmente questa struttura sarà dotata di un interporto simile a quello di Nola e che costituisce un sistema integrato con il centro per il commercio all'ingrosso Cis e la struttura per servizi e commercio al dettaglio "Vulcano Buono", in fase di realizzazione. Gli affaristi cinesi in visita a Nola sono rimasti infatti particolarmente colpiti dal modello nato dalla creati-

ività di **Gianni Punzo** e ora progettano di importarlo in Oriente.

I progetti comuni vanno a interessare anche il settore del trasporto pubblico: l'Ansaldo è stata interpellata per il trasferimento del suo know-how in vista del completamento, previsto per il 2008, della metropolitana di Tianjin con i suoi 90 chilometri di linee.

Intanto entra nella seconda fase il progetto principale: la società Sirena che cura il restauro del quartiere italiano ha infatti ricevuto una seconda commessa: ai ventuno edifici già restaurati ne saranno infatti aggiunti altri diciotto, per un totale quindi di 39 fabbricati che ospiteranno dal 2007 il distretto turistico-artigianale.

Il progetto è stato presentato domenica a Palazzo Reale nel corso dell'inaugurazione della mostra "Tianjin 1900/2005, il quartiere italiano, architettura e restauro in Cina" e della firma del protocollo per le consulenze attribuite a Si.re.na. Presenti all'evento: **Dai Xianglong**, sindaco di Tianjin, **Dong Jinyi**, ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, **Gabriele Menegatti**, ambasciatore della Repubblica Italiana in Cina, **Marco Di Lello**, assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, **Amedeo Lepore**, assessore comunale all'Edilizia, **Antonio Bassolino**, presidente della Regione Campania e **Rosa Russo Jervolino**, sindaco di Napoli. La mostra, ricca di testimonianze, di materiale foto audio e video della presenza italiana in Cina resterà aperta fino al 15 novembre 2005 dalle 9 alle 19. Il presidente dell'Acen, **Ambrogio Prezioso**, è soddisfatto: "I

cinesi sono rimasti entusiasti dalla nostra attività di restauro del quartiere italiano a Tianjin, lo dimostra la nuova commessa. Un risultato particolarmente significativo considerando che in Cina la cultura del recupero e del restauro ancora non è diffusa. Nell'incontrare i nostri imprenditori, inoltre, la delegazione cinese è rimasta profondamente colpita dalla vivacità imprenditoriale campana, in questo modo ai progetti architettonici già in corso si affiancheranno nuove collaborazioni economiche che riguardano in particolare il sistema logistico e dei trasporti".

Come evidenzia **Gianni Lettieri**, presidente dell'Unione industriali di Napoli: "Il nostro progetto prevede un modello di riconversione socio-economica dell'intera area, destinato non solo alla rivalutazione architettonica ma che vedrà il coinvolgimento di tante piccole imprese campane. Una risposta concreta alle esigenze di internazionalizzazione delle nostre industrie e una leva per lo sviluppo di rapporti economici di interscambio Campania-Cina."

Il progetto definito a Napoli è una delle pochissime forme di collaborazione in atto fra l'Italia e la Cina. Ci sono state difficoltà nei rapporti con una cultura così diversa e lontana? Risponde **Bruno Discepolo**, presidente di Sirena: "Sì, soprattutto sui tempi. I cinesi sono fautori di tempi stretti, anzi strettissimi, ma la loro fretta spesso porta a mettere in secondo piano la qualità del lavoro. Ma alla fine abbiamo vinto la nostra sfida, riuscendo a coniugare velocità cinese e qualità di esecuzione italiana".

Costruzioni e infrastrutture nel futuro della metropoli cinese

● **Paolo Farah ***

Con quasi dieci milioni di abitanti, uno sviluppo industriale rapidissimo, il suo porto al servizio principalmente di Pechino, Tianjin è tra le più importanti città della Cina ed instaurare rapporti con essa è senza dubbio prioritario e strategico per il nostro Paese.

Per tali ragioni, la missione del sindaco di Tianjin in Italia è stata caratterizzata da incontri di notevole spessore politico. Al suo arrivo a Milano, il sindaco **Dai Xianglong** ha incontrato il presidente della Regione Lombardia **Roberto Formigoni**. La giornata di venerdì è stata quindi all'insegna degli scambi commerciali con l'Incontro Economico-Commerciale "Tianjin e Imprese Lombardia" che si è tenuto a Palazzo delle Stelline ed ha visto l'attiva partecipazione delle circa duecento aziende presenti nella delegazione cinese. Nel pomeriggio, infatti, si sono svolti tre workshop tematici durante i quali sono state presentate le opportunità per i due Paesi, un utile momento di incontro tra le aziende italiane e cinesi. La delegazione è poi giunta a Roma dove il sindaco Dai ha incontrato il sindaco **Walter Veltroni** per proseguire per Napoli dove è stato accolto dal sindaco **Rosa Russo Jervolino** e dal presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino**. Prima di lasciare l'Italia, di nuovo a Roma, il Sindaco Dai ha ricevuto il saluto personale del Capo dello Stato **Carlo Azeglio Ciampi**.

Da quando il Governo cinese ha avviato la politica di apertura, la cosiddetta "open door policy", gli investimenti delle multinazionali sul territorio di Tianjin hanno avuto un notevole incremento e si sono diversificati. A settembre di quest'anno, il Sindaco Dai ha dichiarato che "nei prossimi anni Tianjin svilupperà notevolmente i suoi sei settori di interesse: elettronica ed informatica, automotive, petrolchimica, metallurgia, biotecnologia e farmaceutica moderna, nuove energie e protezione ambientale. Nell'attuale stagione di grandi cambiamenti a livello mondiale per il settore dei servizi, Tianjin intende inoltre approfittare dell'occasione per promuovere l'apertura dei settori logistica, finanza, trading, turismo e fiere campionarie, cultura e istruzione. Il grande potenziale di sviluppo di quest'area offre oggi un'occasione unica alle aziende transnazionali, bisogna assolutamente cercare insieme nuovi ambiti per la collaborazione".

Come accaduto negli altri casi in Cina, caratterizzati da rapido progresso ed espansione economica, il settore delle costruzioni e delle infrastrutture sarà un altro elemento chiave per la crescita e lo sviluppo di Tianjin.

Per questa ragione anche gli investimenti in opere pubbliche saranno di notevole entità e potranno raggiungere una somma pari a 18 miliardi di euro nel corso dei prossimi cinque anni.

* associate, Baker & McKenzie, paolo.farah@bakernet.com

IMPRESE EDILI

Nella provincia partenopea il più alto numero di fallimenti

● **Enrico Russo**

È Napoli la provincia italiana con il più elevato numero di ditte edili in stato di fallimento. Il capoluogo campano guida la graduatoria con 2.454 imprese in stato di fallimento al secondo trimestre 2005, pari a 10,3 ditte rispetto a 100 attive nel settore costruzioni. Segue Roma con 3.147 imprese (9,81 ogni 100 attive) quasi a pari merito con Matera con 191 imprese (9,8 ogni 100 attive).

Napoli è la provincia più penalizzata in Italia per aziende di costruzioni in fallimento: a chiudere i battenti sono state - secondo i dati del secondo

trimestre 2005 elaborati dalla Camera di Commercio di Milano - oltre 2.400 aziende, il 10,3 per cento del totale: oltre una ogni 10 aziende, una percentuale più che doppia rispetto alla media nazionale del 4 per cento.

Nel Paese i dati riferiscono di oltre 27 mila imprese in fallimento, per una perdita di circa 5 miliardi di euro in un panorama di sostanziale benessere del settore. Nella stessa classifica, Avellino e Salerno si piazzano all'ottavo ed al nono posto su 103 città monitorate, rispettivamente con l'8,18 ed il 7,08 per cento di fallimenti.

In base al monitoraggio, la Capitale non fa meglio:

a Roma le imprese in fallimento sono infatti oltre 3.100, il dato assoluto più alto tra tutte le città d'Italia. I primi posti della classifica sono tutti meridionali. La prima città del Nord è Trieste, al diciottesimo posto con il 5,7 per cento. Milano compare solo al trentesimo posto, con aziende in fallimento pari al 4,3 per cento. La più virtuosa del Sud è Ragusa, al settantesimo posto con il 2,3 per cento rispetto alle imprese attive. Su scala regionale, il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna sono le realtà più virtuose, mentre all'opposto si trovano Campania e Lazio, sulle quali pesano i numeri di Napoli e Roma.

ORDINE ARCHITETTI

Pisciotta ancora presidente: Più servizi per i nostri iscritti

Paolo Pisciotta viene confermato presidente dell'Ordine degli architetti di Napoli. Ieri la prima riunione del consiglio uscito dalle elezioni, che hanno visto la vittoria al completo della lista guidata dal presidente uscente. Conferme anche per Gennaro Polichetti (segretario) e Gerardo Maria Cennamo (tesoriere). A Pisciotta - che resterà in carica per il prossimo quadriennio - il Denaro rivolge alcune domande.

● **Giovanni Capozzi**

Domanda. Presidente Pisciotta, che cosa c'è ora nell'agenda dell'Ordine?

Risposta. Con la prima riunione del consiglio abbiamo definito quello che è l'esecutivo dell'Ordine. Nei prossimi giorni il confronto proseguirà per attribuire le altre deleghe, come la vice presidenza e quelle relative ai responsabili di dipartimento.

D. Quali saranno le priorità di governo del-

l'Ordine nel quadriennio che sta iniziando?

R. Anzitutto il consiglio resterà un organismo dinamico e flessibile. Anche se la nostra linea, che ha avuto la fiducia dei colleghi che ci hanno votato, prosegue lungo direttrici già note.

D. Vale a dire?

Anzitutto è prioritario il nostro impegno per la diffusione dei concorsi di progettazione, che garantiscono progetti di qualità e offrono opportunità ai giovani colleghi desiderosi di emergere. Poi dovremo migliorare e ampliare i servizi offerti agli iscritti.

D. In che direzione?

R. Servizio significa non solo maggiore efficienza burocratica (e su questo versante sono stati già fatti grandi passi avanti e altri ne faremo), ma anche - ad esempio - vigilanza nei confronti delle amministrazioni locali, per ottenere la maggior trasparenza nell'affidamento degli incarichi.